

Comunicato stampa

Relazione al Parlamento, Terragni: “Serve una rivoluzione della cura”

“Di fronte alla solitudine dei ragazzi e alla denatalità, smantellare il mito dell’individuo autosufficiente”

Generazioni ansiose, disagio mentale, comportamenti violenti: bambini e ragazzi sono diventati un problema. “Fino a una decina di anni fa – osserva Marina Terragni, Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza – i media parlavano molto poco di bambini e ragazzi. Erano ritenuti argomenti noiosi e poco cliccabili dai direttori dei giornali. Di recente, invece, i ragazzi hanno cominciato a comparire sui giornali, perfino sulle prime pagine. Notizie cliccatissime, alla ricerca di soluzioni: e non si è trattato di *good news*”.

“Bambini e ragazzi sono stati associati alla parola problema, e forse loro stessi ormai si percepiscono come problema, per se stessi e per il mondo. In parallelo stiamo registrando record di denatalità: se bambini e ragazzi sono un problema, perché dovremmo andare a metterci in questo guaio?”.

È a partire da queste considerazioni che oggi, nell’Aula dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati, Terragni ha presentato la *Relazione al Parlamento 2025*. A introdurre i lavori il saluto del vicepresidente della Camera Giorgio Mulè e della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità Eugenia Roccella.

Al centro della denatalità, ma anche di molta infelicità e del disagio degli adolescenti, una crescente “povertà relazionale” e l’idea dell’individuo perfettamente autosufficiente. La digitalizzazione ha ridotto la socialità in presenza e la formazione di relazioni stabili: “Si è passati dal ‘noi’ all’io assoluto”. Ma anche la solitudine delle madri, l’indebolimento della famiglia allargata, il venir meno delle reti di sostegno e della comunità spiega molto della rinuncia ad avere figli.

“Si tratta dunque di tornare a pensarci come interdipendenti, vulnerabili e bisognosi degli altri. La cura reciproca e del mondo deve tornare a essere il valore fondante della società, e sull’estinzione progressiva della dimensione comunitaria va posta molta attenzione”. In sintesi, per Marina Terragni occorre dare vita a una vera “CaRevolution”.

Nel corso dell’evento è intervenuto il pedagogista Daniele Novara, che ha parlato di minorenni e fragilità genitoriali, con un accento anche al tema delle sovradiagnosi neuropsichiatriche. Secondo Novara i genitori sempre più raramente, si considerano gli educatori principali dei loro figli. Allo stesso tempo, secondo il pedagogista, si è indebolita una conoscenza condivisa delle diverse fasi di crescita ed educative dello sviluppo infantile e adolescenziale, non solo nelle famiglie ma anche nelle istituzioni.

In conclusione, una rappresentante della Consulta nazionale delle ragazze e dei ragazzi dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza ha letto una lettera nella quale si chiede al mondo degli adulti “maggiore presenza, fiducia e responsabilità”. I ragazzi dicono di aver bisogno di più tempo e di un ambiente in cui possano trovare ascolto e dialogo, senza essere necessariamente guidati. “Vorremmo la presenza emotiva e fisica nei momenti importanti della vita”.

La presentazione della Relazione 2025 è stata trasmessa in diretta su Rai 3 a cura di Rai Parlamento ed è stata moderata dalla giornalista Federica De Vizia. Ai presenti sono state

distribuite copie della *Relazione*, dell'*Agenda dei diritti 2026*. *La persona di minore età nei procedimenti di famiglia: soggetto, vittima e testimone* e l'ultimo numero del semestrale dell'Autorità garante *Futuri*.

Roma, 30 settembre 2026

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

Ufficio stampa

Via del Tritone, 132

Tel: +39. 06.6779.6988